FIDA INFORM ICT PROFESSIONAL sirmi spa the way to make ICT possible

La newsletter dei Professionisti dei Sistemi Informativi delle Telecomunicazioni e dell'Organizzazione. Periodico mensile di FIDA Inform, Federazione Italiana delle Associazioni Professionali di Information Management, n. 13 - luglio 2015

L'editoriale

Fra bianco e nero

di Maurizio Cuzari

Ci attrezziamo per il mese canonico di chiusura di qualsiasi attività, anche mentale, che caratterizza il mese di agosto in Italia, e ci lasciamo alle spalle sette mesi contrastanti: di sereno ottimismo a fronte del miglioramento di molti degli indici del comparto ICT; di incredulità a fronte degli ottimi risultati fatti registrare dai PC nel primo trimestre, cui ha fatto da contraltare analoga incredulità di segno contrario per il repentino freno del secondo trimestre; di entusiasmo per molti dei concetti espressi nei tanti convegni e nelle tante occasioni pubbliche di confronto di opinioni; di piacevole sorpresa a fronte della testimonianza di progetti innovativi che, con buona pace dei detrattori, anche in Italia non mancano; di malcelata sorpresa per le tante false partenze dei programmi governativi di finanziamento all'Innovazione, alla banda ultralarga, alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; di piacevolezza per i pochi progetti pubblici che, processo civile telematico in testa, sembra stiano viaggiando; di soddisfazione per nomine e promozioni di alcuni manager che abbiamo profonda convinzione possano fare la differenza nel permettere alle loro organizzazioni e al Sistema Italia di cambiare decisamente passo.

Insomma, nel nostro ruolo di osservatori del mercato, abbiamo vissuto i primi sette mesi di quest'anno a fasi alterne, ma tutto sommato con la netta convinzione che stiano succedendo cose, si stiano concretizzando situazioni, si stiano formando concomitanze che permetteranno al nostro comparto di far registrare nei prossimi tempi un vero rilancio, anticipato dalla crescita dei budget per ICT di molte industries che, è ovvio, andranno impiegati per far cose nuove più che per mettere pezze a colori sulle cose vecchie.

CONTINUA A PAGINA 3

Le imprese riprendono a investire in ICT

Giancarlo Capitani evidenzia il dato più confortante dell'ultimo rapporto Assinform, che fotografa il mondo del Digitale

È ormai evidente: dopo anni di difficoltà il mercato italiano dell'ICT riprende a dare timidi segnali positivi. Lo conferma anche il Rapporto Assinform, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube, che prevede per fine 2015 una crescita dell'1,1% per il settore, e il decollo di segmenti "emergenti".

Crescono a due cifre l'IoT (+13%), l'e-commerce (+17%), i servizi di data center e il Cloud (+37%) e le piattaforme di gestione web (+13,8%). Crescono anche il software e le soluzioni di nuova generazione (+4,2%), i contenuti digitali e la pubblicità online (+8,5%).

CONTINUA A PAG. 4

Maxi fusioni nelle Tlc italiane; i russi all'assalto

Tiscali e Aria annunciano la fusione; Wind e 3 prossime al matrimonio: il mercato si concentra su cinque Player

Un mercato in profonda evoluzione quello italiano delle Tlc, che in prospettiva italiano non sembra più di tanto. I grandi gruppi internazionali, russi e cinesi in testa, ne cambiano la fisionomia, da protagonisti della nuova ondata di consolidamento. Ma anche i francesi di Vivendi, che prendono il testimone lasciato dagli spagnoli di Telefonica…

A PAGINA 5

La UE vince la battaglia del roaming, stop dal 2017

A PAGINA 3

Videogiochi, mercato in crescita in Italia, 29 milioni gli appassionati

A PAGINA 4

PCT: crescono gli atti in digitale ma la carta è dura a morire…

A PAGINA 6

Microsoft gioca la carta della trasformazione
A PAGINA 2

Agcom: dati ultraband, Italia ferma al 36%
A PAGINA 4

Unieuro punta alla leadership con mille negozi
A PAGINA 5

Notizie dai Club
A PAGINA 7

Microsoft, il Ceo Nadella gioca la carta della trasformazione

Altri 7.800 licenziamenti nella telefonia, cessione delle mappe a Uber e della pubblicità ad AOL; il futuro si gioca sul successo di Windows 10

«Un momento di transizione», così il Ceo di Microsoft Satya Nadella ha definito la nuova fase che si apre per il gruppo in una nota indirizzata ai dipendenti.

La trasformazione comporterà nei prossimi mesi il taglio di altri 7.800 posti di lavoro nel mondo, dopo i 18mila già annunciati lo scorso anno, in larga misura nell'area hardware. In profonda ristrutturazione il business della telefonia, che dopo l'acquisto di Nokia Devices ha disatteso le aspettative e ha comportato una svalutazione di 7,6 Mld$ e costi per circa 800 M$, con pesante impatto sull'ultimo bilancio trimestrale del gruppo, appena chiuso con un rosso di 3,2 Mld$.

Microsoft parte da qui per reinventarsi, investendo nei settori in cui sono reputati possibili differenziazione e potenziale di crescita, e con una visione di lungo periodo, e disinvestendo in aree quali mappe e advertising.

Passano a Uber alcune delle unità che si occupano di acquisire immagini, e i 100 dipendenti specializzati nella raccolta dei relativi dati. Microsoft continuerà a reperire dati cartografici di base e immagini dai Partner, concentrando gli sforzi sulla realizzazione di grandi prodotti cartografici come Bing Maps, mappe per Windows e Bing Maps for Enterprise API.

Il business dell'advertising va invece ad AOL, recentemente acquisita da Verizon, che assumerà anche i 1.200 dipendenti Microsoft del comparto.

Nadella promette però di avere un asso nella manica, che ci si immagina possa essere Windows 10, in rilascio il 29 luglio.

«Non è il solito lancio» assicura il Ceo di Redmond, che immagina una piattaforma di servizi "laica" che abbatta le barriere tra dispositivi, applicazioni e persone, puntando sul Cloud di Azure per trasformare Windows 10 nella piattaforma di sviluppo universale per molteplici applicazioni e nuovi device, creando un rinnovato "ecosistema Windows", con impatto non solo sul mobile, ma anche sui client tradizionali.

Newsletter dell'iniziativa congiunta FIDA Inform - SIRMI

Redazione, gestione ed edizione: SIRMI SPA che se ne assume tutte le responsabilità

SIRMI SPA, via Leopardi 14, 20123 Milano

02 876541

sirmi@sirmi.it; ict-pro@sirmi.it

Direttore responsabile: Maurizio Cuzari

Distribuzione: 24.500 copie in digitale, e soci dei Club regionali dei Dirigenti d'Informatica

ICT Professional è una testata di proprietà del Club Dirigenti d'Informatica, via Fanti 17, 10128 Torino

Pubblicazione mensile (10 numeri annui), collateral dell'agenzia settimanale Info - Press

I Club aderenti

CDI Torino: http://clubdi.org/

CTI Liguria: http://www.ctiliguria.it/

CTI Milano: http://www.clubtimilano.net/

CTI ER: http://www.clubtier.org/

CDTI Roma: http://www.cdti.org/

Ti ha girato questa mail un amico o un conoscente? Vuoi ricevere regolarmente la newsletter mensile ICT Professional?

PER ISCRIVERTI ALLA NOSTRA NEWSLETTER CLICCA QUI

Cisco investe e fa shopping per rendere più sicura l'IoE

Cisco punta forte su Internet of Everything, mercato cruciale e dalle enormi potenzialità per chi opera nella connettività e nelle infrastrutture di rete, su cui stima in 50 miliardi i dispostivi e gli oggetti connessi a Internet entro il 2020.

Nel mirino, i mercati europei e in particolare Francia e UK.

In Francia, Cisco ha deciso di sostenere startup e incubatori, stanziando insieme al Governo 100 M$. Particolarmente interessante l'investimento in 6Wind, software house parigina che opera nel campo della NFV - Network Function Virtualization e del SDN - Software-Defined Networking con prodotti destinati a Telcos, Cloud provider e operatori di rete.

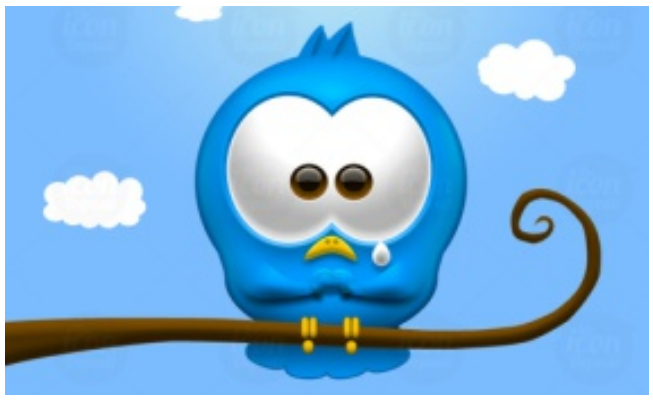
In UK, Cisco punta ad acquisizioni, a investimenti di venture capital e a programmi di Education. Una serie di impegni strategici non ancora comunicati nel dettaglio, ma per i quali è a budget oltre 1 Mld$ nei prossimi cinque anni. Di questi, 150 M$ sono già allocati per investimenti in startup e Venture Capital dedicati all'IoT, mentre gli altri saranno dedicati alla sicurezza informatica, ad acquisizioni di aziende locali e al rafforzamento

delle attività della Cisco Networking Academy britannica. Cisco raddoppierà inoltre la propria presenza a Londra entro fine 2015, con una nuova sede e 200 nuovi dipendenti.

Cisco ovviamente non trascura gli USA, ed ha deciso di investire 635 M$ per rilevare la californiana OpenDNS, che eroga servizi per la risoluzione dei nomi di dominio in indirizzi Internet e per la security in Cloud ad aziende e privati; un esempio è la suite Umbrella, una sorta di scudo per gli utenti aziendali che permette di proteggere da malware, phishing, bot e attacchi online, e che in prospettiva permetterà di proteggere anche gli oggetti dell'IoE.

L'uccellino non spicca il volo

Ha ormai quasi dieci anni ma non vola ancora come ci si immaginava. Twitter, il microblogging che dilaga sul web, nell'ultimo bilancio non raggiunge il pareggio, anzi il rosso peggiora: -162,4 M$ nel 1Q 2015 contro i -132,36 M$ del 1Q 2014, e



mantiene il record di zero bilanci chiusi in attivo.

Il fatturato è cresciuto del 74%, ma sotto le attese, e neppure il numero di utenti fa registrare la crescita esponenziale che il gruppo si aspetta da tempo.

I numeri si riflettono anche sul prezzo delle azioni, ormai in trend calante dal boom della quotazione nel novembre 2013, e sulla stabilità del vertice: salta anche Dick Costolo, sostituito ad interim dal fondatore Jack Dorsey.

In sperimentazione nuove strade: Periscope e Vine, servizi streaming e condivisione di video che hanno finora centrato gli obiettivi, ma anche test sul mercato pubblicitario con tweet sponsorizzati, sul tasto "compra" e sulle pagine di raggruppamento di brand e prodotti.

Device senza sim, i primi test da Apple e Samsung

Dal 2016 le sim potrebbero sparire. A questo stanno lavorando, separatamente, Apple e Samsung, che vorrebbero mandare in pensione le sim come le conosciamo.

Il destino delle sim sembra chiaro: sempre più piccole e ora potenzialmente embedded, con le funzioni integrate in processori dedicati.

Cosa cambia? Saranno correlate ai diversi operatori telefonici in modalità software; daranno agli utenti la possibilità di cambiare gestore senza cambiare componente e quindi senza aprire sportellini o smontare batterie; contribuiranno a contrastare il fenomeno degli "operator lock", che permette l'uso di uno specifico device, almeno fin quando non viene voglia di farlo craccare, solo con la sim di uno specifico operatore.

In realtà l'adeguamento tecnologico aprirà nuovi spazi anche ai Telcos; ad esempio, sarà possibile attivare più piani tariffari e attivare quello più conveniente a seconda delle necessità del momento.

La strategia è chiara: i Telcos mirano a rafforzare la propria competitività nei confronti degli OTT come Skype, FaceTime e WhatsApp, limitando il rischio di perdere definitivamente il cliente a loro favore.

Certo, uno dei nodi da risolvere è quello della sicurezza: una sim "virtuale" e software defined, in cui l'associazione fra numero di telefono e legittimo proprietario è interamente affidata al software è potenzialmente più debole di una soluzione fisica basata su microchip.

L'editoriale

SEGUE DALLA PRIMA

Quando in più occasioni abbiamo argomentato di digital disruption, abbiamo guardato il più delle volte a cosa succede sul sistema economico, scosso alle fondamenta in molti settori da aziende innovative che facendo leva sulla digital technology e su regole e processi diversi da quelli tradizionali, acquisiscono rapidamente mercato; e abbiamo maturato anche la convinzione che i digital disruptor saranno tutto sommato pochi, e che invece per la gran parte delle imprese la grande sfida sia non nel divenire disruptor, ma nell'attrezzarsi all'insegna del digitale per mettere meglio a frutto quel che sanno fare, facendolo anche diversamente. E in parallelo guardiamo con attenzione alla bassa propensione alla sperimentazione da parte di troppe funzioni IT di retroguardia, che si comportano come se la paura di dover rischiare di dichiarare di aver preso una cantonata sia un deterrente al provare a fare cose nuove e diverse, con tecnologie e processi nuovi e diversi.

E allora, vien voglia di augurare a tutti i nostri lettori di affrontare questa pausa estiva con spirito leggero, senza piangere più di tanto sulle occasioni mancate e sul bel mondo che fu e che non tornerà mai come prima, esortando tutti a fare un pieno di coraggio per affrontare nel modo più positivo la seconda parte dell'anno, all'insegna del "vorrei provarci": a fare di più, a fare diversamente, a fare invece che aspettare.

A settembre, dunque.

Facebook nel mercato video all'attacco di YouTube

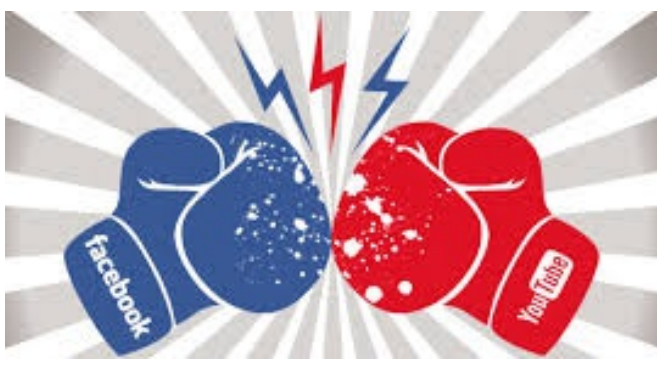
Le indiscrezioni si susseguono sempre più insistenti; è quindi solo questione di tempo: Facebook si lancia nel mondo della musica e dei video e lancia la sfida a YouTube, la piattaforma di video online più nota al mondo, di proprietà di Google, che ha operato fino a oggi quasi indisturbata.

La chiave di lettura è semplice: i tempi di visualizzazione dei filmati via Facebook hanno superato quelli via YouTube diretti, confermando che il canale di accesso prevarica la piattaforma, e che quindi per Facebook tanto vale avere la propria piattaforma.

Forte di una platea potenziale di 1,3 miliardi di persone già registrate, Facebook punta quindi su un maggiore coinvolgimento dei propri utenti, spinti ancora di più a restare all'interno del social network, e al tempo stesso su nuovo business derivante da alleanze con i produttori di contenuti e con le major discografiche per pubblicare video musicali nel news feed, la pagina principale dove l'utente vede gli aggiornamenti pubblicati dagli amici.

Sono in corso sperimentazioni di inserzioni che funzionano quasi come break pubblicitari Tv, offrendo ai creatori di contenuti, a partire da questo autunno, una parte dei ricavi ottenuti dalle inserzioni sui loro filmati.

Non c'è ancora un listino ufficiale; sembra che l'offerta di Facebook sia analoga a quella di YouTube: il 45% al social network e il 55% ai titolari dei diritti d'autore. Ma alcune indiscrezioni segnalano condizioni di Facebook ancora migliori. Il che non stupirebbe: la guerra è guerra…



La UE vince la battaglia del roaming, stop dal 2017

Buona notizia per le tasche dei consumatori e per chi vuole un'Europa sempre più connessa; un po' meno per i Telcos.

Dal 15 giugno 2017, quando ci si sposterà in un altro Paese dell'Unione europea, telefonare e navigare non avrà costi aggiuntivi e fare una chiamata verso il proprio paese o all'estero non farà differenza in fattura. Lo ha stabilito il Parlamento Ue chiudendo una vicenda durata anni non senza polemiche e mettendo a segno una vittoria sui protezionismi nazionali e sugli interessi dei singoli operatori, a salvaguardia dei cittadini e della net-neutrality.

All'obiettivo si arriverà attraverso uno step intermedio. Già da aprile 2016 il roaming diventerà infatti più economico e gli operatori potranno addebitare solo un piccolo sovrapprezzo fino a un massimo di 0,05€ al minuto per le chiamate in uscita, a 0,02€ per gli sms inviati e a 0,05€ per MB di dati: tariffe massime già del 75% più economiche rispetto agli attuali massimali tariffari.

La nuova norma fa leva sul principio di neutralità della rete e sulla considerazione che tutti i cittadini europei abbiano diritto ad accedere ai contenuti e ai servizi online che desiderano senza alcuna discriminazione o interferenza da parte dei gestori della rete, che potranno rallentare il traffico solo in precisi casi come durante attacchi informatici o nel caso di saturazione della rete. Nell'Internet aperta, tutto il traffico sarà così considerato allo stesso modo, evitando le frammentazioni normative nazionali.

La norma prevede anche una clausola di "uso equo" del roaming per prevenire eventuali abusi da parte di chi utilizzi all'estero il proprio numero per motivi diversi dal viaggiare. Gli operatori potranno introdurre clausole ad hoc per recuperare i costi in caso di abuso.

In sintesi, un ambiente pan-europeo migliore a sostegno dell'innovazione digitale, che indirettamente favorirà quanti, grandi e piccini, proporranno i propri prodotti e servizi via web.

La digitalizzazione al centro della ripresa

Cloud, mobile e IoT i driver della crescita. Per la PA italiana, investire in Digitale è il punto di partenza per superare il gap con gli altri paesi europei

A rafforzare la fiducia è soprattutto la ripresa degli investimenti in ICT nel 2014.

Tutti i principali settori dell'economia italiana hanno mutato in positivo il segno degli investimenti in Digitale rispetto all'anno precedente: dal manifatturiero (+0,6%), alle banche (+1,1%), alle assicurazioni (+1,5%), a Telco e Media (+0,9%), ai viaggi e trasporti (+0,8%). Fa eccezione solo la PA, ostica all'innovazione, per la quale persiste la contrazione degli investimenti, anche se con un ritmo in attenuazione: PAC al -2,6%, PAL al -2,1% e Sanità al -2,2%. Viene quasi da pensare che la spending review sia una buona scusa per attuare una strategia gattopardesca.

Sottolinea Giancarlo Capitani, Presidente di NetConsulting cube: «Cause congiunturali e strutturali e la lunga crisi che il nostro Paese ha attraversato hanno indotto imprese, PA e famiglie a ridurre investimenti e spese in ICT. Ma il processo di digitalizzazione in atto anche nel nostro paese comincia a rappresentare un fattore di contrasto a questi fenomeni con effetti positivi sul mercato».

«Il 2014 è stato un anno caratterizzato non soltanto da un'ulteriore accelerazione della diffusione delle tecnologie digitali, ma soprattutto dall'impatto che il loro utilizzo sempre più intensivo sta determinando sul cambiamento nelle strategie delle imprese, nei modelli di consumo e nei rapporti tra PA e cittadini».

Secondo Capitani, gli strumenti che possono abilitare la trasformazione digitale delle aziende italiane «sono sostanzialmente tre e rappresentano i veri driver attuali e prospettici del mercato: il Cloud, che raggiunge il valore di 1 Mld€, un modo nuovo di accedere alle risorse tecnologiche e applicative sia sul lato della domanda che dell'offerta; le applicazioni per l'accesso a servizi in mobilità delle persone, lavoratori e cittadini, con impatti sui modelli di organizzazione del lavoro, di pagamento e di relazione interpersonale creando nuovi ecosistemi relazionali tra individui, imprese, finanza e PA; l'IoT, la cui importanza non si esaurisce nella dimensione di mercato ormai raggiunta (1,6 Mld€ nel 2014) e nella crescita del 13% dello scorso anno, e che evidenzia numerosi progetti in aree verticali ancora poco integrate tra loro: mobilità urbana, trasporti, sicurezza, smart grid, edifici intelligenti».

Una spinta verso l'innovazione digitale è già in atto, ma per confrontarsi con l'Europa il ritardo da recuperare è notevole e la competizione va vista come un'opportunità di ulteriore crescita.

«Non dobbiamo dimenticare il gap che abbiamo accumulato rispetto ai maggiori Paesi, su tutte le variabili costitutive di un Paese digitale, dalle reti a banda ultralarga alle competenze, alla digitalizzazione del settore pubblico – sostiene Capitani – e proprio da quest'ultimo fronte occorre partire. Il Governo si è dato in proposito un piano strutturato, sintetizzato nel documento "Strategia per la banda ultralarga e la crescita digitale". Si tratta ora di dare concretezza a questo piano».

Videogiochi, mercato in crescita in Italia, con 29 milioni di appassionati

Quello dei videogiochi è un mercato in salute e in evoluzione, testimonia l'ultimo report pubblicato dall'associazione AESVI.

Chiuso il 2014 con un giro d'affari di quasi 900 M€, il settore ha iniziato il 2015 con trend positivo, registrando un +3,8% nei primi 5 mesi. A trainare le vendite sono il software on line (+20%), ma anche l'hardware (+1,2%) e gli accessori (+6,8%). In lieve flessione il software pacchettizzato per console (-2,9%), che continua a essere il segmento più importante del mercato, e in calo ancor più rilevante il software pacchettizzato per PC (-14,3%).

Il pubblico dei videogiocatori si allarga sempre più, e in maniera trasversale rispetto all'età e al genere. Nel 2011 erano in circa 22,2 milioni a videogiocare; nel 2015 i videogiocatori italiani raggiungono quota 29,3 milioni. Anche il profilo del videogiocatore si è evoluto in modo significativo negli ultimi anni: il videogioco è diventato più femminile (le videogiocatrici di sesso femminile erano il 45% nel 2011 e sono il 49% nel 2015) e più adulto, oltre che distribuito in misura più omogenea tra le diverse fasce di età.

L'industria dei videogiochi è nel mezzo di una nuova era tecnologica e creativa, caratterizzata da un cambiamento nelle modalità di consumo, che rende la lettura del mercato più complessa rispetto al passato, ma che al tempo stesso apre la strada a evoluzioni interessanti. Cloud gaming, realtà virtuale, riconoscimento vocale e del movimento, streaming, gioco multi-screen e multi-player, interazione sociale sono al tempo stesso le nuove linee di sviluppo e le nuove sfide su cui si confronteranno i player del settore, con Sony, Microsoft e Nintendo a contendersi il predominio.

Tutti sono alla ricerca di nuove strategie. Nintendo, in particolare, si avvia verso una nuova era dopo la scomparsa del Presidente Satoru Iwata, l'uomo che osò sfidare Sony Playstation con due console che hanno fatto storia, Nintendo Wii e DS.

Iwata aveva annunciato il rilancio nel settore dei giochi per gli smartphone e lo sviluppo di una nuova piattaforma evoluta dal nome in codice NX, per traghettare Nintendo nell'era Mobile. Progetti che lascia in eredità al suo successore.

Copertura di banda ultralarga al 36% contro il 68% Ue

Arretratezza cronica al centro del quadro di Agcom su un'Italia che arranca

Siamo anche stufi di scriverlo, e forse i nostri lettori di leggerlo, ma ancora una volta i dati sulla penetrazione della banda ultralarga in Italia ci mettono spalle al muro con la nostra arretratezza.

Gli indicatori della banda ultralarga in Italia «presentano un grado di arretratezza preoccupante rispetto all'Europa», segnala il Presidente di Agcom, Angelo Marcello Cardani, nella sua annuale Relazione al Parlamento.

Se il messaggio sull'arretratezza italiana nella diffusione di collegamenti Internet ad alta velocità su rete fissa non lascia dubbi, è il distacco dalle nazioni leader in riferimento alla banda ultralarga a preoccupare maggiormente.

I numeri parlano chiaro: sulla banda ultralarga registriamo un livello di copertura del 36% contro il 68% dei 28 paesi UE (in alcune zone la copertura è al 100%). Se si considera il livello di penetrazione, solo il 4% delle famiglie utilizza connessioni superiori a 30 Mbps, contro il 26% della Ue-28. Sono marginali le connessioni superiori a 100 Mbps.

Ancora una volta siamo il fanalino di coda. Nelle parole del Presidente di Agcom, un ruolo decisamente importante per colmare tale divario lo hanno gli strumenti che il Governo potrebbe mettere in campo per l'attuazione della "Strategia per la banda ultralarga", che prevede la destinazione di una quota significativa di incentivi e contributi finanziari alle cosiddette "aree bianche" del Paese, quelle con una percentuale di digital divide pari al 100%.

A chiederci un drastico cambio di rotta è anche l'Unione europea che stima che una più incisiva politica di digitalizzazione possa generare una crescita del 4% del Pil dell'Ue 28 nel prossimo quinquennio.

Ma viene il dubbio che i fondi continuino a non esserci, poi a ricomparire, poi ad essere spostati, poi a tornare ad esserci, poi ad essere riallocati…

Maxi fusioni nelle Tlc italiane; i russi all'assalto

Tiscali e Aria annunciano la fusione; Wind e 3 prossime al matrimonio: il mercato si concentra su cinque Player

Le due operazioni dovrebbero essere finalizzate entro l'anno: la prima ha già la firma dei due CdA, la seconda ancora no ma è data ormai per certa.

Dopo mesi di trattative, Tiscali sembra aver trovato il suo cavaliere bianco. Il gruppo sardo avrà come soci di maggioranza il fondo russo Odef ed Aria, di proprietà del moscovita Aleksandar Nesis, che otterranno complessivamente il 40% delle quote. I russi ripianeranno i debiti favorendo una maggiore capacità di investire. Aria confluirà in Tiscali, tramite emissione di nuove azioni. Il fondatore Renato Soru si diluirà al 10%, rimanendo Presidente Esecutivo e Riccardo Ruggiero (bentornato sul campo di battaglia!) sarà AD, qualifica che ha oggi in Aria.

La seconda operazione nel risiko delle Tlc italiane è in realtà una joint venture e non una fusione e coinvolge Wind, controllata dai russi di VimpelCom, e 3, a proprietà cinese. Il risultato è un nuovo colosso della telefonia, capace di combattere ad armi pari con Telecom Italia e Vodafone, con un bacino d'utenza di 33 milioni di persone. Nuove risorse anche per investire nel 4G e, a seguire, nel 5G.

Con il realizzarsi di quest'operazione, scrive Il Sole24Ore, i big nazionali diventano tre (Telecom Italia, Vodafone e "SuperWind") ed a loro si affiancano i due player nicchia Fastweb e Tiscali-Aria; risultato: il mercato dovrebbe trovare un suo assetto fisiologico più adatto a un comparto smagrito dalla crisi.

A guidare il mercato, sempre più capitali stranieri. Niente da ridire, se questo si tradurrà in maggiori investimenti, innovazione, efficienza e benefici per il Sistema Italia; molto in contrario se la strategia sarà "fare cassa" anche attraverso azioni di macelleria sociale e spostare i profitti altrove.

Telecom Italia si rafforza sull'Education con Alfabook

Telecom Italia investe nell'Education e prosegue nel percorso di rinnovamento del suo portafoglio di offerta con l'acquisizione di Alfabook da parte della controllata Telecom Italia Digital Solutions.

Con oltre 90 marchi editoriali distribuiti, 13mila titoli a catalogo e 440mila utenti registrati, la torinese Alfabook è leader nel settore dell'editoria didattica digitale.

L'operazione mette a fattor comune le importanti sinergie nel settore dell'Education e rappresenta un tassello sulla strada della focalizzazione del gruppo sui servizi innovativi di supporto alla didattica digitale scolastica che il Gruppo Telecom Italia ha già avviato da tempo.

«L'acquisizione di Alfabook rappresenta un segnale del crescente impegno, a livello industriale, del Gruppo Telecom Italia nel settore dell'Education. Crediamo che la disponibilità di strumenti di facile accesso per le scuole, i docenti, gli studenti e le loro famiglie possa contribuire in maniera significativa ad accelerare il percorso di digitalizzazione della scuola e puntiamo contemporaneamente a favorire la diffusione di una cultura digitale necessaria per lo sviluppo del Paese», sottolinea Simone Battiferri, Direttore Business di Telecom Italia.

In questo contesto, Telecom Italia e MIUR hanno siglato a dicembre 2014 un Protocollo d'Intesa triennale in virtù del quale l'azienda si impegna a promuovere la diffusione di soluzioni digitali a supporto di metodologie didattiche innovative, a mettere a disposizione del MIUR il proprio know-how per la diffusione della banda larga e ultralarga nelle scuole ed a promuovere iniziative di comunicazione rivolte a studenti e docenti sulle nuove tecnologie.

Unieuro punta alla leadership con mille negozi

Continua il processo di consolidamento, rinnovamento ed espansione di Unieuro, brand acquisito nel 2013 dalla forlivese SGM Distribuzione.

Unieuro conta oggi 443 punti vendita e ha l'obiettivo ambizioso di raggiungere i 1.000 entro 5 anni. Le prospettive ci sono tutte; nell'anno fiscale 2014 il fatturato è cresciuto a 1,397 Mld€ con un Ebitda di 57 M€, record storico.

In prospettiva, anche se con qualche dubbio sulla recettività dei mercati finanziari, la quotazione in Borsa; ma la decisione è in mano agli azionisti di maggioranza di SGM: al 70% il fondo di private equity Rhone Capital, al 15% la famiglia Silvestrini, al 15% Dixons Retail. Proprio il fondo Rhone Capital, dopo 10 anni di investimenti, potrebbe decidere di fare cassa, mettendo in vendita la propria quota come alternativa alla quotazione. Ma il compratore ancora non si vede…

IL BALZO IN AVANTI

Traguardo nei semiconduttori: da IBM chip a 7 nm

Big Blue vince una delle grandi sfide del settore dei semiconduttori. I suoi ricercatori, in collaborazione con i Colleges of Nanoscale Science and Engineering del Suny Polytechnic Institute, hanno realizzato i primi chip con processo produttivo a 7 nanometri.

L'espansione di potenza permetterà di far fronte alle nuove sfide introdotte dal Cloud, dai big data e dal cognitive computing.

Grazie all'introduzione di giunzioni miste silicio-germanio (SiGe) e a processi produttivi innovativi, IBM raggiunge miglioramenti vicini al 50% rispetto alla più avanzata tecnologia attuale dei 10 nm. Questi sforzi potrebbero tradursi in un analogo miglioramento del rapporto potenza/prestazioni per la prossima generazione di chip.

eco

Enel Green Power, esperimento in Cile per superare l'energy divide

Ollagüe è un esempio di smart village, un caso di successo del modello di creazione del valore condiviso che Enel ha introdotto lungo tutta la catena del valore del suo business con l'impegno di garantire un accesso stabile all'elettricità all'oltre un miliardo di persone che nel mondo ancora non ne fruiscono.

Il progetto rientra nel programma Enabling Electricity che Enel promuove da quattro anni e con cui sta realizzando 30 progetti in 20 Paesi per sanare il cosiddetto energy divide attraverso tre tipologie di intervento: accesso tecnologico e infrastrutturale, abbattimento delle barriere economiche, investimenti in capacity building.

Gli abitanti del comune cileno di Ollagüe sono gli ultimi ad essersi aggiunti alla lunga lista di comunità locali coinvolte nel programma, dall'Africa all'America Latina. Enel ha realizzato ad Ollagüe un impianto offgrid ibrido composto da 1.538 pannelli fotovoltaici da 250 kW complessivi, un generatore eolico da 30 kW corredato da batterie di accumulo, un diesel di backup e due trinum, sistemi termodinamici cogenerativi solari a concentrazione in grado di generare contemporaneamente energia elettrica e termica.

Congratulazioni a...

- **Massimiliano Bossi** è il nuovo Channel Sales Manager per l'Italia di Check Point Software Technologies
- **Danilo Cattaneo** è ora anche Amministratore Delegato di InfoCert, carica che aggiunge a quella di Direttore Generale
- **Nicola Cordone** è nuovo Vice Presidente di A.I.I.P - Associazione Italiana Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica per il biennio 2015-2017
- **Massimo Frattini** è il Channel Manager di Commvault per l'Italia
- **Andrea Gemme** è riconfermato alla Presidenza di Confindustria ANIE
- **Michele Marzan** è il nuovo Ceo di Teads Italia
- **Oscar Sanchez** è il nuovo Executive VP di Kyocera Document Solutions, posizione che svolgerà contestualmente a quella di General Manager di Kyocera Document Solutions Spagna
- **Paolo Santori** e **Micaela Raimondi** entrano in ContactLab, rispettivamente con il ruolo di Head of Product Management e Marketing & Communication Director
- **Filippo Vizzotto** è Commercial Country Manager per l'Italia di Shazam

Duri a morire

Processo civile telematico: a un anno dall'avvio crescono gli atti in digitale, ma la carta è dura a sparire…

Partito il 30 giugno 2014, ha appena festeggiato il compleanno il PCT, un insieme di procedure che tende a dematerializzare molte delle attività processuali e di cancelleria che, secondo le previsioni, dovrebbe portare a un risparmio su base annua di 48 M€.

La recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un decreto legge che inietta nuove risorse sul mercato rilancia il PCT: 45 M€ resi disponibili già nel 2015, briciole a seguire (3 M nel 2016, 2 M nel 2017 e 1 M a partire dal 2018).

Novità anche procedurali, che dovrebbero velocizzare i processi: reso possibile anche il deposito telematico dell'atto introduttivo e del primo atto difensivo, e la possibilità per la difesa di certificare la conformità della copia informatica di un atto nato in modalità analogica.

Gli ultimi dati sugli effetti della riforma indicano una ragionevole crescita del processo digitale: ad oggi, sono stati trattati 13,7 milioni di comunicazioni digitali, e dai 64mila provvedimenti digitali depositati a giugno 2014 si è arrivati ai 577mila del mese scorso. A giugno 2014 gli atti creati in formato digitale dai magistrati erano 117mila, saliti a 323mila a maggio 2015.

Notevole taglio dei tempi, a volte anche dimezzati, e vantaggi economici grazie al minor utilizzo di carta; ma c'è ancora molto da fare. Da più parti si richiedono ulteriori correttivi, ed il problema di base è che continua a persistere il doppio canale carta-digitale e in molti tribunali i processi continuano a essere verbalizzati manualmente. Secondo un monitoraggio effettuato dall'Aiga a marzo 2015, il 34% degli intervistati segnala che i tempi per la verbalizzazione in udienza sono addirittura aumentati…

Dal CDTI di Roma
Il gruppo di lavoro si trasforma da IoT in IoE

Il gruppo di lavoro Internet of Things ha organizzato nel 2014 l'evento **"Internet delle Cose nell'era dei Makers"**. L'evento ha messo a confronto stakeholder vari, imprenditori, makers, professori e studenti, facendo emergere la consapevolezza di una nuova economia basata sull'autoproduzione dei propri progetti.

Per il 2015 il gruppo si pone obiettivi ancor più ambiziosi, estendendo il campo all'Internet of Everything (IoE), puntando a realizzare un progetto all'interno delle competenze e dei settori industriali del CDTI.

Si sta considerando una piattaforma "general purpose" multi-servizi di gestione applicazioni IoE - sensori e allarmi, servizi civici, comunità intelligenti, valorizzazione del territorio (arte, storia, bellezza, enogastronomia, …) ed altro ancora, da lanciare in occasione dell'imminente Giubileo. Il progetto potrebbe essere realizzato per la Città di Roma, con una demo o un POC - proof of concept sperimentale in un quartiere di Roma o in un piccolo centro limitrofo.

Da ClubTI Milano
Un "social" dell'Asl Milano 2 vince il premio "eHealth4All"

A conclusione di un percorso di due anni, il premio eHealth4all, creato da Club TI Milano, AICA e AUSED per valorizzare le soluzioni IT per la prevenzione, è stato assegnato ad ASL Milano 2 per il progetto "Training and food game 4all": un "social" creato a supporto di un gioco a premi per studenti delle scuole superiori e incentrato sull'alimentazione e sugli stili di vita sani.

Pensato e messo a punto per il bando del premio, nello scorso anno scolastico è stato applicato e ha coinvolto ed entusiasmato quasi 300 studenti delle scuole medie superiori di Melegnano e dintorni. Gli studenti lanciano messaggi su social, realizzano giornate di sensibilizzazione, flash-mob, mini-campagne come il "fruit day"; agiscono da modello sui coetanei e creano un effetto moltiplicatore.

Alla premiazione, andata in scena il 9 giugno all'interno delle iniziative previste per EXPO 2015, oltre agli organizzatori dell'ASL di Melegnano hanno presenziato molti dei leader delle 26 squadre che si sono affrontate nel gioco.

Durante la manifestazione, che ha visto la presenza attiva di tutti i 7 progetti finalisti, sono stati assegnati altri due premi.

Con il "Premio Innovazione", l'Assessorato alle attività produttive ed innovazione di Regione Lombardia ha riconosciuto il valore di "Viaggiare in salute", progetto elaborato da Asl Milano Città, che nasce come app su device mobile per dare consigli ai viaggiatori italiani all'estero e agli italiani per evitare il rischio di contagi al rientro da località esotiche.

L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano ha assegnato il suo premio "Obiettivo Salute" ad "Adapt" di Dedalus; il riconoscimento va a un Fascicolo socio-sanitario (Fsse) dove si riportano gli interventi del Servizio sanitario nazionale (Asl e Regione) e quelli dei Servizi sociali dei Comuni e dei familiari "caregiver" di parenti malati. Obiettivo: gestire a casa pazienti con gravi cronicità e disabilità.

L'evento ha visto grande partecipazione ed è stato ampiamente ripreso dalla stampa. Un esempio **cliccando qui**

AICA, CDI Torino e CTI Liguria

promuovono la IX Edizione del Premio Nazionale per l'Innovazione nell'ICT "Perotto – Zucca"

AICA, Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, il Club Dirigenti di Informatica di Torino CDI Torino e il Club per Tecnologie dell'Informazione CTI Liguria, in collaborazione con la Fondazione ASPHI e con Rinascimenti Sociali, da sempre attivi nella promozione dell'ICT attraverso l'innovazione e la valorizzazione dei migliori giovani talenti, promuovono l'Edizione 2015 del Premio Nazionale per l'Innovazione nell'ICT rivolto ai giovani under 32 e destinato a premiare le migliori idee, nei settori delle tecnologie dell'informatica e delle comunicazioni, che concretizzino un utilizzo innovativo dell'ICT.

Il panorama attuale dei premi per l'innovazione è oggi affollato ma questo premio ha precorso i tempi e, fin dalla sua nascita nel 2001, ha dimostrato particolare attenzione alle opere con contenuti aventi finalità socialmente utili e a progetti supportati da ipotesi di fattibilità anche economica e valutazioni sull'impatto sociale e sul mercato di riferimento.

Il concorso è così denominato in memoria di due padri dell'informatica italiana: l'Ingegner Pier Giorgio Perotto, riconosciuto in ambiente internazionale come l'inventore nel 1964 del primo "computer personale", la "Programma 101" di Olivetti, denominata anche "Perottina", e l'Ingegner Tarcisio Zucca Alessandrelli, che fin dagli anni '70 fu propulsore della nascita di molte società di servizi e promotore della sperimentazione di metodi e strumenti nell'informatica gestionale e dell'inclusione a pieno titolo nel mondo del lavoro di persone con disabilità.

La competizione è aperta a giovani con età non superiore a 32 anni al 31 dicembre 2014, residenti o stabilmente dimoranti e attivi in Italia, che operino singolarmente o in gruppi. La documentazione da presentare per partecipare può essere costituita da estratti da tesi di laurea, da documenti di ricerca, da realizzazioni di tipo prototipale come anche da business plan imprenditoriali.

La Commissione di Valutazione del Premio comprende rappresentanti di AICA, CDI Torino, CTI Liguria, Enti Patrocinanti, Istituzioni Universitarie e del Territorio, e le valutazioni saranno fatte secondo principi di impatto sociale ed economico; originalità, innovatività, applicabilità; valore scientifico e/o industriale; attualità e visione futura.

Sono previsti quattro premi: 1° premio di 10mila€, 2° premio di 5mila€, 3° premio di 3mila€, premio speciale ASPHI di 4mila€ per il lavoro più aderente alla missione della Fondazione ASPHI (www.asphi.it) di promozione della partecipazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita, attraverso l'uso dell'ICT.

Inoltre, sarà attribuita una menzione speciale "Rinascimenti Sociali" (www.rinascimentisociali.org) per la soluzione innovativa a maggiore impatto sociale.

Il termine per la presentazione delle domande è il 24 agosto 2015 alle ore 12.

Per ogni informazione di dettaglio si rimanda al bando **cliccando qui**